



## ***Analisi congiunturale 3° trimestre 2018***

***Intervento di Mario Bettini Presidente CASARTIGIANI LOMBARDIA***

***anche a nome delle Associazioni dell'Artigianato Lombardo***

I dati dell'ultima rilevazione congiunturale, confermano l'indeterminatezza di ogni terzo trimestre. Emerge ancora un quadro nel complesso positivo anche se all'orizzonte si intravedono segnali di rallentamento.

Dopo i trend più che positivi dei trimestri del 2017, sostenuti dai numeri del commercio internazionale, emergono piccole crepe nel panorama globale: rallentamento dell'economia cinese, le incertezze dettate dalla politica fiscale degli Stati Uniti, la guerra tariffaria, le previsioni al ribasso di Germania e Francia, senza dimenticare il prossimo appuntamento elettorale Europeo.

A 10 anni dalla crisi il contesto economico in cui operiamo, nel suo complesso, ha parametri di riferimento che continuano a condizionare gli investimenti.

La crisi del credito, aggravata dai parametri di Basilea e dalle varie riforme della struttura creditizia, passando dal labirinto della burocrazia, ha fortemente penalizzato fino ad ora l'iniziativa privata. A ciò avrebbe potuto sopperire lo Stato con un piano di rilancio degli investimenti pubblici. Purtroppo è proprio di questi giorni lo stop ad iniziative di sviluppo infrastrutturali strategici che avrebbero fatto sicuramente da traino all'economia nel suo complesso. Alle parole non hanno fatto seguito i fatti.

Non si possono poi dimenticare gli effetti gravemente negativi che si avranno con la chiusura da parte della BCE dell'operazione QE

Dopo queste considerazioni non possiamo sottacere che l'economia lombarda mantiene ancora il suo ruolo di eccellenza e di preminenza nel contesto non solo nazionale. Di ciò è doveroso dare atto a Regione Lombardia di quanto ha fatto non solo in campo economico per il benessere generale. L'accordo con il sistema camerale ha rappresentato un virtuoso e lungimirante strumento di collaborazione fra differenti realtà istituzionali.

Vogliamo evidenziare alcune nostre specificità, senza dimenticare i mantra che non sono solo nostri come burocrazia, carico fiscale ect.

Per venire al nostro settore:

- **Il Credito:** i nostri confidi in questi 10 anni hanno rappresentato l'ancora di salvezza, forse unica, per tante nostre piccole e micro imprese a ciò ha contribuito a più riprese la Regione Lombardia e il sistema camerale. Non è di circostanza il ringraziamento all'Assessore Mattinzoli per aver prorogato fino a fine gennaio la linea di intervento sulle controgaranzie e di aver avviato un percorso in tema di lettera "R".

- **Sostegno alle imprese in campo della competitività e dell'innovazione:** auspichiamo che Regione Lombardia abbia sempre la disponibilità per individuare misure che si attagino alle dimensioni delle nostre imprese.
- **Sostegno al mercato interno:** il nostro settore vive per oltre il 90 % di questa economia, pertanto vediamo positiva la volontà della Regione di individuare azioni atte a favorire questo rilancio in modo particolare del comparto edile
- **L'alternanza scuola lavoro:** è un caposaldo della formazione per le nuove generazioni. Il trinomio mano e mente, tradizione e innovazione, scuola e bottega rappresentano i valori dell'artigianato nell'era digitale. Un campo da esplorare è il riflesso che sempre più prepotentemente la robotica avrà sull'impresa artigiana, vuoi per il salto qualitativo dell'impresa stessa come per l'incidenza sulla occupazione artigiana. Se è lecito pensare che questo fenomeno, ad un calo di occupazione specialmente nell'industria e nelle manifatture più strutturate, vogliamo sottolineare le opportunità che la manualità già richiamata sia una grande occasione di reimpiego. Non possiamo dimenticare che quasi tutto il made in Italy porta il segno caratteristico della nostra creatività che tutto il mondo ci invidia. La bottega se è un sacrificio è anche libertà. E' utile ricordare che da questa sono usciti i grandi artisti del nostro rinascimento come le firme più prestigiose della moda.

In conclusione la nostra preoccupazione per l'instabilità politica è grande. I segnali dei mercati sono stati altalenanti e anche i giudizi dei partners europei denotano un disagio per i toni che anche di recente sono stati di ostacolo al dialogo, sia con i governi che con le istituzioni.

Due indicatori pubblicati in questi giorni dall'ISTAT, quali il ristagno della crescita e il calo di fiducia delle imprese, con un riflesso negativo in tema di occupazione specialmente giovanile, sono altri motivi che alimentano le nostre preoccupazioni.

*E' comunque presto per ogni giudizio: questi mesi, durante i quali sono inoltre accaduti fatti eccezionali e drammatici, alcuni mesi dicevo sono pochi per ogni giudizio. Ma non per una speranza che qui tutti noi condividiamo: il bisogno di stabilità e di regole certe che dia tranquillità a chi intende investire.*